

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprià del giornale — Le lettere non affrancate non vengono respinte.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.



# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario



(Conto Corrente colla Posta)

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## 1901

Come negli anni precedenti è usata fare, la *Gazzetta d'Acqui*, anche incominciando il suo trentunesimo anno di vita, manda ai suoi fedeli abbonati ed agli amici lettori un sentito ringraziamento per l'appoggio costante con cui l'hanno sorretta sinora ed un augurio cordiale a che questa benevolenza non le venga a mancare mai.

La modesta *Gazzetta* non ama fare pompa di programmi retorici; la sua vita è solo intesa a registrare le più importanti evenienze della settimana di Acqui e del suo Circondario; ed a discutere senza astio e senza rancore quanto v'ha di discutibile nella vita locale.

Di una cosa si vanta, e cioè dell'imparzialità e indipendenza sua. Sono queste due qualità, a suo credere, che l'hanno fatta così accetta alla cittadinanza acquese.

Per questa via seguitando e coll'intenzione di migliorare sempre la sua compilazione, la *Gazzetta* spera di sempre più riuscire nel suo intento, che è quello di rendersi utile all'andamento delle cose locali.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 29 Dicembre 1900.

Presiede GARBARINO CAV. AVV. MAGGIORINO  
Assessore Anziano.

Presenti: Accusani — Baccalarlo — Baralis — Baratta — Beccaro — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Braggio — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Rossello — S. E. Saracco — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Zanoletti.  
Traversa scusa l'assenza.

A nome dei revisori del conto, Giardini legge una chiara e diligente relazione, colla quale, riassunte brevemente le cifre principali della gestione comunale, fa rilevare una rimanenza attiva da applicarsi al bilancio 1901 di L. 23641,13.

Indi propone che il Comune faccia un elenco di stima dei suoi beni immobili, l'appalto per la loro manutenzione e stabilisca un organico per la ammissione, licenziamento, promozione e pensione degli impiegati tutti. Raccomanda la costruzione della Scuola di Moirano, e sul movimento capitali osserva che il Comune volse a suo profitto L. 5960 elargite dal benemerito Iona Ottolenghi a favore della Scuola d'Arti e Mestieri, la cui trasformazione in Scuola Agraria si deve fare, e sul modello di quella d'Alba.

Sulla diminuzione del movimento economico e commerciale egli dice che alle varie spiegazioni date, conviene aggiungere altre di indole morale. Come rimedio propone l'abolizione dei diritti di piazza che producono solo la miserabile somma di L. 7000.

A far progredire l'istruzione, deficiente anche a parere del Sindaco, propone la nomina di un titolare alla direzione delle Scuole Elementari. Per l'Asilo non si associa alle lodi del Sindaco, perchè egli ne crede irregolare l'amministrazione, e manca l'affiatamento necessario tra gli insegnanti e le patronesse.

Il vaiuolo fu piuttosto benigno, vi furono 260 casi, pochi i decessi, ma durò a lungo perchè il Comune non provvide i mezzi necessari per isolare e prevenire. Dopo il vaiuolo si ebbe il tifo, e questo gli offre argomento per sollecitare la risoluzione dei problemi dell'acqua potabile e della fognatura. E l'importanza di tali opere è tale da indurci con lieto animo a contrarre il grosso debito necessario.

Della scuola di musica si compiace anche egli, e fa elogi al maestro Battioni. Ma a questo solo non vorrebbe si arrestasse l'opera del Comune. Propone quindi che Sindaco e Giunta, sempre disposti ad aiutare la iniziativa privata, vogliano stanziare una somma annuale per sovvenire la banda musicale testè costituitasi.

Raccomanda il Patronato Scolastico, e chiede si definiscano le questioni con la Società del gaz, che accampa pretese non consentite dall'autorità comunale.

Per le Terme egli desidera in special modo una maggiore guarentigia del Comune circa l'azione del medico che la rappresenta, parla delle sorprese di non lecite ritenute sulla distribuzione dei biglietti, e propone l'uguaglianza del servizio di cura fra interni ed esterni.

Conclude invitando i consiglieri ad approvare il conto, ed augurando che l'alba del nuovo secolo annunci maggiore energia di propositi ed attività di idee a migliore incremento del nostro paese, e perciò più frequenti abbiano ad essere le adunanze del Consiglio per discutere quanto interessa il bene pubblico, e pel migliore adempimento del mandato conferito ai consiglieri.

S. E. Saracco, dal suo posto di Consigliere, risponde al relatore che l'elenco di stima degli immobili sarebbe stabilito dalla legge, ma non si fece mai perchè il Comune al certo non intende disfarsene. Ci sarebbero anche i mobili, ma questi sono così modesti, che proprio non ne vale la pena. Non approva l'idea di procedere all'appalto per la spesa di manutenzione, e ciò perchè permette di dividere i lavori da farsi fra le varie categorie di operai. Sono nientemeno che 32 gli articoli di spesa relativa. E per questa non occorre fare debiti o prestiti. Per l'acqua potabile propone un maggiore aumento di L. 3000 che però si stanzieranno per maggior sortita, avuto riguardo all'aumento subito dal carbone che da 27 salì a 53 centesimi. Ciò produsse una spesa che salì da 4 mila a 10 mila circa in quest'anno, ivi compresa la manutenzione della macchina e la sua pulitura. Ma neanche per questa spesa ammette il sistema dell'appalto.

Il commercio è diminuito nei nostri mercati, ma ciò proviene anche dalla poca onestà dei piccoli venditori e dalla esagerata e pernicioso ingerenza degli intermediari. Non crede di cancellare il residuo credito verso qualche Comune per la Corte d'Assise perchè spera ancora che in fin dei conti, qualche somma ci verrà pagata.

È contrario alla abolizione dei diritti di piazza che ci danno la bella somma di L. 7000. Nessun paese finora li abolì. Per ora poi non crede sostituirli con rimaneggiamento del fuocatico, che si deve riservare per il momento in cui si dovrà pensare a lavori assai importanti.

La questione delle pensioni agli impiegati tutti è cosa grave, perchè nelle condizioni attuali, bisognerebbe andare ad una ritenuta del 15 o 16 per cento. Preferisce continuare nel sistema finora seguito che dà buoni risultati, considerando cioè ancora come in attività di servizio coloro, che per una causa qualsiasi non possono più attendere alle loro mansioni. Cita ad esempio alcuni agenti del Dazio. A proposito del quale dice che vuol essere regolato sì, ma senza strepito. — In quanto alle L. 5960 provenienti dalla elargizione Iona Ottolenghi, che egli ricorda sempre con animo di riconoscente amico, non furono mai stornate, perchè sempre figurano nel bilancio quale articolo speciale, a carico del Comune.

Riconosce anche egli, come lo ha già consegnato nella sua relazione, la convenienza di trasformare la Scuola d'Arti e Mestieri, in Scuola Agraria, cosa però alquanto difficile. Ad ogni modo si deve tentare con speranza di fare opera utile, tanto più in ora che abbiamo tra noi il prof. Puschi che attende con zelo ed intelligenza agli insegnamenti che impartisce quale titolare della Cattedra

di Enologia. Confida eziandio nel Consorzio Agrario Cooperativo testè fondato.

In quanto all'epidemia di vaiuolo, ha rilevato con vero dolore l'accusa fatta al Comune di non avere provveduto a seconda del bisogno, ciò non è. Il Comune spese quanto era necessario, provvide per quanto stava in lui per fare il suo dovere, per impedire la diffusione del male, e per mitigarne le conseguenze, per quanto la riluttanza del paese non fosse poca.

Per l'acqua potabile e la fognatura già tante volte ne parlò da parere sino noioso. Ad ogni modo dirà che desse si impongono per quanto la spesa sia per essere gravissima. Per la sola condotta d'acqua saranno necessarie 5 a 6 cento mila lire. Ciò non deve però sgomentarci perchè il nostro bilancio presenta non poche risorse. Così nel 1901, si finirà di pagare l'importo delle azioni Nuove Terme, con un ultimo stanziamento di L. 16 mila; fra 2 anni sparirà un altro debito, per cui si avranno disponibili altre 12 mila, e fra otto anni si pagherà l'ultima rata di L. 22 mila per l'abbattimento del Ghetto. Di fronte a questi grossi impegni sempre soddisfatti, ricorda che la sovrimposta locale si tenne sempre sulle L. 40 mila.

Per la Banda Musicale deciderà il Consiglio. Pel gaz propone uno stanziamento di L. 1000 in più per migliorare l'illuminazione. Pel resto è questione da poco, da cui si dovrà pure uscire.

Per l'Asilo, il relatore non fu giusto; di più in quell'amministrazione il Comune non ci entra, essendo dessa autonoma. Personalmente assume ogni responsabilità relativa. Per le Terme poi crede che tutti noi non dobbiamo creare discredito, ma anzi cercare di conservare la clientela.

Conclude infine facendo una rapida rassegna di quanto si fece per la nostra città in questi ultimi 50 anni, fa rilevare che i fabbricati sono più che raddoppiati, molto si è fatto in prò del paese specialmente negli ultimi 25 anni. Egli guarda a questo passato così recente con vero sentimento d'orgoglio, e se il nuovo secolo nei suoi primi 25 anni farà quanto si operò nell'ultimo quarto del secolo che muore, e senza creare nuove imposte, un grande risultato sarà certamente raggiunto per un sempre migliore progresso della nostra città. Questo è l'augurio, che con cuore di figlio devoto dirige a questa sua patria diletta.

Giardini svolge ancora nuove considerazioni per meglio chiarire alcuni punti della sua relazione, ed escludendo che egli abbia fatto accusa al Sindaco ed alla Giunta di avere fatto poco o nulla pel paese. Insiste però sulla più frequente convocazione del Consiglio.

Rossello vuole aboliti i diritti di piazza.